

al memoriale presentato l'8 luglio ultimo scorso dalle rappresentanze del personale stesso e benevolmente preso in esame secondo le assicurazioni date dal sottosegretario di Stato alle finanze ».

Segue l'interrogazione rivolta al ministro dei lavori pubblici dall'onorevole Mezzanotte, il quale, « in vista delle successive interruzioni sulla linea ferroviaria Roma-Castellammare Adriatico, desidera conoscere quali provvedimenti s'intenda di adottare ».

A questa interrogazione si collega l'altra che l'onorevole Scellino rivolge pure al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda urgente disporre la costruzione di una galleria artificiale sul tronco ferroviario Collarmele-Pescina, per ovviare alle frequenti interruzioni del servizio causate dalla neve ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La linea Roma-Castellammare ebbe sempre moltissima importanza; ed è per questo che tanto la cessata società, quanto il servizio di Stato, si sono preoccupati di tenerla in buon assetto di manutenzione. Ma siccome anche le cose buone hanno dei difetti, il difetto di questa linea è che le trincee vengono spesso ostruite dalle nevi. Ad eliminare tale inconveniente, che quest'anno, per la stagione eccezionalmente rigida, si è ripetuto ben otto volte, la Direzione generale delle ferrovie ha riassunto alcuni studi, già iniziati dalla cessata Società Adriatica, per fare opere che impediscano l'accumularsi delle nevi. Non si tratterebbe di quella galleria artificiale che ha proposto il collega Scellino, perchè i tecnici hanno riconosciuto che essa, non tanto per la spesa, quanto perchè la neve potrebbe ostruire i due imbocchi, sarebbe un rimedio forse peggiore del male, e renderebbe più frequenti le interruzioni del servizio; ma di costruire muri, terrapieni e specialmente di fare piantagioni e reticolati in filo di ferro, con cui si potrebbe, in breve tempo, benchè ciò non sembri all'onorevole Mezzanotte, impedire l'accumularsi soverchio delle nevi; e non soltanto sul tratto Collarmele-Pescina che è uno dei più battuti dalla neve, ma anche su altri due tratti. Il rimedio del quale ora ho parlato ha avuto un felice esperimento sulla linea Sulmona-Isernia. Quindi al giudizio tecnico si aggiunge anche quello, più autorevole, direi, dell'esperienza.

Per il tratto più esposto alle bufere di neve, ossia quello Collarmele-Pescina, la

Direzione generale si propone di provvedere entro l'anno in corso; in guisa che nella futura stagione invernale i provvedimenti possano utilmente rispondere alle esigenze del servizio di questa linea, che non solo mette Roma in comunicazione con l'Adriatico, ma interessa ben otto provincie, le quali hanno diritto al libero e sollecito servizio senza le frequenti interruzioni causate dalla neve.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte per dichiarare se sia soddisfatto.

MEZZANOTTE. La risposta del gentilissimo sottosegretario di Stato non mi appaga; perchè io credo non si possa coi mezzi da lui indicati rimuovere il grave inconveniente.

Questa linea, che costò allo Stato 50 milioni, unisce direttamente il Tirreno all'Adriatico. Nel punto dove essa raggiunge la massima elevazione, vi è una trincea di circa 300 metri di lunghezza, ove la neve si accumula in modo da impedire interamente il passaggio dei treni per più giorni; interrompendo così il servizio con grave danno di ben otto provincie del Regno.

Con una spesa relativamente lieve si potrebbe ovviare a tale inconveniente, costruendo una galleria in quel punto, cioè tra Collarmele e Pescina, per la quale i treni avrebbero sempre libero passaggio.

Ora quando avviene un fatto come quello da me lamentato, si spendono migliaia e migliaia di lire per pagare operai, si impiega quindi un capitale dieci volte maggiore di quello che occorrerebbe per costruire trecento metri di volta.

Questo è il mio convincimento. In ogni modo attenderò l'esito dei lavori promessi per potermi dichiarare soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scellino per dichiarare se si è soddisfatto.

SCELLINGO. Anche io ho voluto richiamare l'attenzione del Governo sulle frequenti interruzioni del servizio sulla linea Roma-Castellammare Adriatico cagionate di tanto in tanto dalla caduta della neve.

Le popolazioni di quella importante regione ricevono danni immensi da queste interruzioni, e d'altra parte l'amministrazione ferroviaria spende tutti gli anni delle somme abbastanza vistose per provvedere allo sgombero della neve ed al ripristinamento del servizio. Il fatto si ripete da parecchi anni, tanto vero che l'amministrazione ferroviaria precedente aveva presen-